Non si sa ancora dove avrà luogo l'interrogatorio

Venerdì 17 tocca a Colombo

Citterio conferma le dichiarazioni di Ippolito

Emilio Colombo sarà interro-
to dai giudici del processo Ip-
olito venerdì prossimo, gior-
17. Non si sa ancora se l'ex
nistro dell'Industria e presi-
nte del CNEN verrà a depor-
in Tribunale o se approfitterà
lla facoltà che gli è concessa
lla sua qualità di alto ufficiale
llo Stato di farsi sentire in
luogo a sua scelta: o presso
ministero del Tesoro (il dica-
ro da lui presieduto almeno
o alla formazione del nuovo
verno) o a casa sua, come fe-
quando depose in istruttoria.
l Tribunale ha, però, la fa-
ltà di interrogare anche i mi-
tri a palazzo di giustizia, nel
so ritenga indispensabile un
nfronto con qualche imputato
qualche teste. E nel caso di
nilio Colombo — sembra su-
rfluo notarlo — la necessità
confronti dovrebbe essere più
e sentita. Ormai tutti hanno
mpreso che l'ex presidente
l CNEN è la «chiave» di que-
processo. I giudici, comun-
e, potrebbero interrogare il
nistro nel luogo da lui desi-
rato, per citarlo poi di nuovo
Tribunale e sottoporlo ai ne-
ssari confronti. L'on. Colom-
ha la possibilità di evitare
te queste complicazioni ac-
tando — come ognuno au-
ra — di presentarsi fin da
merdì prossimo nell'aula do-
si svolge il processo Ippolito.
Anche se Colombo evitasse —
me la citata «disposizione
udale» gli consente — di sot-
porsi a un interrogatorio pub-
co, almeno una decina di gior-
listi avrebbe la possibilità di
sistere alla deposizione. I giu-
ci del Tribunale hanno infat-
dato assicurazioni in tal sen-
. All'interrogatorio, oltre al
llegio giudicante e al pubbli-
ministero, saranno presenti i
fensori. Tale facoltà non è, in-
ece, concessa agli imputati ed
proprio per questo che l'ono-
vole Colombo dovrà venire in
la se i giudici riterranno ne-
ssario un confronto con Fe-
ce Ippolito o con altri imputati
testimoni.

Questa premessa vale anche
r l'attuale ministro dell'Indu-
ria e presidente del CNEN
edici, il quale dovrà deporre
lle condizioni dell'ente nuclea-
dopo l'allontanamento di Ip-
olito e su altri particolari. Lo
, Giuseppe Medici è stato ci-
to per mercoledì 15. Mercole-
22 deporrà invece il ministro
lla Marina Mercantile, Glo-
anni Spagnolli, il quale fece
rte della commissione incari-
ta dalla Democrazia Cristiana
condurre un'inchiesta sul
NEN.

I prossimi 15 giorni dovrebbe-
essere decisivi nel processo
polito, specie per la testimo-
anza di Emilio Colombo, il mi-
stro che l'imputato in primo
ogo e poi i testi hanno chia-
ato in causa con l'attribuirgli
paternità di quasi tutti gli
isodi che sono contestati co-
e peculati all'ex segretario ge-
rale del CNEN.

Il processo è proseguito ieri
n la seconda parte dell'in-
rrogatorio di Ernesto Citte-
o, ex direttore amministrati-
del CNEN. Il testimone ebbe
r un breve periodo (dopo lo
llontanamento di Ippolito) an-
e le funzioni di segretario
nerale dell'ente. E' stato de-
nito il «supertestimone» per-
è in grado di deporre su ogni
rticolare delle complesse vi-
nde del CNEN. Le domande
e i difensori devono porre
ragionier Citterio sono per-
ò numerose e due udienze (lo
terrogatorio iniziò mercoledì
corso) non sono state suffi-
enti per esaurirle. Cosicchè
testimone dovrà tornare an-
e questa mattina.

Ieri l'ex direttore amministra-
vo ha continuato a conferma-
tutte le dichiarazioni fatte
suo tempo da Felice Ippoli-
. Ha iniziato spiegando come
enivano formulati i bilanci del
NEN, assicurando che ogni
perazione fu del tutto regola-
. «Ogni bilancio preventivo
consuntivo — ha detto — era
risultato dei dati elaborati
i singoli laboratori. Il bilan-
o veniva sottoposto all'appro-
azione della commissione di-
ettiva e poi trasmesso al mini-
ro dell'Industria che pensa-
a farlo approvare dal comi-
to dei ministri».

Felice Ippolito ha completato
spiegazione, precisando: «Il
gionier Citterio non ha detto,
rchè non lo sapeva, che ogni
lancio, prima ancora di esse-
re portato in commissione di-
rettiva, veniva da me sottopo-
sto al ministro Colombo».

Ad alcune domande il ragio-
nier Citterio ha risposto in mo-
do molto interessante.

Avv. Gatti: Le decisioni an-
che importanti prese dal pro-
fessor Ippolito furono poi por-
tate tutte alla ratifica della
commissione direttiva?

Citterio: Tutte. Aggiungo che
nei casi d'urgenza veniva sem-
pre informato il ministro-pre-
sidente, il quale disponeva con
suo decreto.

Avv. Gatti: Sa perchè il
CNEN decise di affittare, in-
vece che acquistare, le 100 ca-
sette per i tecnici dell'Euratom?

Citterio: Nella riunione della
commissione direttiva del mar-
zo 1961 il ministro Colombo
espose le ragioni di tale scel-
ta *(il ministro parlò di ragioni
d'urgenza)*.

Citterio ha inoltre dato chia-
rimenti sugli anticipi concessi
al personale, sulla liquidazione
di Ippolito, sugli 830 milioni
spesi in più per Ispra (si trat-
tò di una pretesa dell'Euratom),
sui fondi presso la Banca del
Lavoro e sulle gare di appalto.
A proposito di queste ultime,
l'avvocato Gatti ha esibito uno
scritto del ministro delle Fi-
nanze, Tremelloni, dal quale
risulta che gli enti pubblici af-
fidano solo il 3 per cento degli
appalti per mezzo di aste pub-
bliche *(come quella delle bana-
ne)*, mentre il rimanente 97 per
cento viene dato a licitazione o
trattativa privata.

Altro dato interessante forni-
to dal legale di Ippolito riguar-
da i depositi degli enti pubbli-
ci presso le banche (proibiti
dalla legge, come è noto, ma
contestati finora al soloIppo-
lito): assommano a 1.410 mi-
liardi.

Sempre ieri sono stati inter-
rogati altri testi.

Francesco Maria Polvani fu
uno dei consulenti legali del
CNEN. Gaetano Arangio Ruiz
fu anch'egli consulente legale
(diritto internazionale). Enri-
co Morichelli ebbe l'incarico di
consulente in officine (fu rac-
comandato dall'on. Campilli).
Guido Botta diresse l'ufficio
stampa dell'ente, pur essendo
redattore del giornale «Il mat-
tino». Ebe Flamini ebbe un mi-
lione per il «Movimento di
collaborazione civica». Giorgio
Manacorda organizzò un con-
vegno di studio di «Nuova Re-
sistenza», in occasione del quale
il CNEN elargì 250 mila lire.
Luigi Lerro, dell'ufficio teco-
nografico del CNEN, ha detto
che oltre all'opuscolo contesta-
to a Ippolito, l'ente ha stampa-
to numerose altre pubblicazioni
per conto terzi. Sante Astaldi,
tanto ricco da confondere i mi-
liardi con i milioni, ha testi-
moniato sui lavori affidati alla
sua impresa («Per 3 miliardi
o per tre miliardi e mezzo?»,
gli ha chiesto il p. m. — «Non
lo ricordo...», ha risposto).

Andrea Barberi

Suicida alla vigilia degli esami

NAPOLI, 10.

Lo studente universitario Be-
niamino Luongo di 26 anni, re-
sidente ad Altavilla Irpina (Av-
ellino), si è suicidato lancian-
dosi dal secondo piano dell'isti-
tuto «Bianchi» di Piazza Mon-
tesanto, dove alloggiava in vi-
sta dei prossimi esami presso
l'ateneo napoletano.

E' deceduto poco dopo il ri-
covero ai «Pellegrini».

Il giovane, mentre si trovava
in sala-mensa, improvvisamen-
te si è allontanato: un collega,
Claudio Motti, trovando strano
il suo atteggiamento, lo ha se-
guito. Il Luongo, vistosi pedi-
nato si è messo a correre lungo
i corridoi dell'istituto: infine,
ha raggiunto un terrazzo, ha
scavalcato il parapetto lancian-
dosi nel vuoto.

Il Motti era riuscito ad ag-
grappare lo sventurato per un
braccio: lo ha trattenuto per
un po', ma non ha retto al peso.

Negli ultimi tempi lo stu-
dente si era mostrato molto
preoccupato per gli esami che
avrebbe dovuto sostenere e più
volte aveva espresso il suo ti-
more per il loro esito.

La lettura delle vacanze: un romanzo di affettuosa
e limpida vena poetica la cui prima edizione si è
esaurita in pochi giorni.

Lalla Romano
La penombra che abbiamo attraversato

«Supercoralli» pp. 209 Rilegato L. 2000

«Per questo libro dovrebbe aver corso la defini-
zione piena di capolavoro» (Carlo Bo).

«Il libro forse più riuscito dell'annata» (Franco
Antonicelli).

Einaudi

Tennessee

Esplode un aereo: 39 morti C'era una bomba a bordo?

NEWPORT (Tennessee), 10

Un aereo con trentanove persone a bordo si è schiantato sulle rocce del monti Smoky.

Nessuno è scampato alla sciagura: i corpi sfigurati dei 35 passeggeri e dei 4 uomini dell'equipaggio sono disseminati insieme ai rottami dell'apparecchio disintegrato, in un raggio di diverse miglia per l'impervia regione.

L'aereo, un «Viscount» della compagnia statunitense «United Airlines», era partito da Filadelfia, diretto a Hountsville nell'Alabama dove avrebbe fatto scalo prima di proseguire per Knoxville. Alle 18.02 (due minuti dopo la mezzanotte italiana) il pilota ha trasmesso l'ultimo comunicato mentre si trovava una decina di chilometri a Nord di Newport: si preparava ad atterrare e stava passando dal volo strumentale a quello a vista. Entro pochi minuti avrebbe planato sulla pista dell'aeroporto. Circa un quarto d'ora più tardi l'aereo è esploso in aria: il corpo centrale dell'apparecchio ha finito di sfracellarsi contro il ripido pendio di una collina ai piedi delle «Grandi Montagne Fumose» del Tennessee.

«E' stato uno spettacolo spaventoso — hanno riferito alcuni testimoni della sciagura. — L'aereo ha cominciato a perdere quota... Poi c'è stata una prima esplosione: abbiamo veduto i corpi dei passeggeri che cadevano nel vuoto dall'aereo incendiato, insieme ai rottami. Il resto dell'apparecchio, ruotando a vite, è finito sulle rocce, con una seconda, formidabile esplosione».

Le dichiarazioni dei testimoni hanno indotto l'«United Airlines» a chiedere che il F.B.I. apra un'inchiesta sulla sciagura: le condizioni meteorologiche erano infatti ottime e, pochi minuti prima del disastro il pilota aveva dichiarato che il volo procedeva regolarmente. Si sospetta quindi che l'improvvisa esplosione possa essere stata causata da un ordigno a orologeria introdotto a bordo prima della partenza. Un portavoce della «Civil Aeoronantics Board» ha dichiarato che anche la visibilità era ottima: al momento della catastrofe vi era infatti una visibilità orizzontale di 50 km. e una visibilità verticale di 1200 metri.

L'allarme è stato subito dato dall'aeroporto dove il «Viscount» avrebbe dovuto atterrare sei minuti dopo.

Immediatamente equadre di soccorso, autoambulanze e pattuglie militari si sono dirette sul luogo del disastro. Ai loro occhi si è presentato uno spettacolo terrificante: sul dosso della collina e per un raggio di diverse centinaia di metri giacevano sparsi e confusi i rottami del «Viscount» ancora in fiamme e i resti delle vittime. Quasi tutti i cadaveri sono orrendamente mutilati e praticamente irriconoscibili. Gli agenti del F.B.I., che si trovano già sulla scena del disastro, cercheranno di accertare l'identità delle vittime servendosi delle impronte digitali e di speciali tecniche di riconoscimento.

Martedì il verdetto al processo di Reggio

MILANO, 10.

La discussione al processo per i fatti avvenuti nel luglio del '60 a Reggio Emilia si è chiusa stasera: la mattina di martedì prossimo i giudici si ritireranno in camera di consiglio per il verdetto.

Le ultime udienze hanno visto l'estremo scontro fra accusa e difesa, attraverso le repliche delle parti.

La ricostruzione del delitto

Ha urlato e pianto lo «strangolatore»

VERSAILLES, 10.

Drammatica ricostruzione dell'assassinio del piccolo Luc Taron, nel bosco di Varennes. Ieri notte, al lume di torce e di riflettori, Lucien Leger, lo «strangolatore» di Parigi è stato condotto nel punto da lui stesso indicato.

Giunto sul posto il Leger ha cominciato ad urlare e a smaniare. «Non ricordo nulla — gridava singhiozzando — E' troppo orribile! Portatemi via». Non è stato ascoltato: il magistrato, indicandogli un pupazzo ai piedi di un albero, gli ha chiesto di mostrare in che modo strangolò il bimbo. «Non posso dirlo — ha risposto Leger, continuando a piangere — Non so ciò che feci: era buio e poi fuggii subito».

Dalla prova è uscito sconvolto anche il padre della piccola vittima, il signor Taron che aveva accompagnato i funzionari. Al ritorno dal bosco di Varennes, egli stesso ha raccontato la drammatica scena ai giornalisti, aggiungendo: «Leger è un vile: non ha mai smesso di piagnucolare per tutto il tempo».

Bruxelles

Suicida il figlio di Pinay

BRUXELLES, 10

Pierre Pinay, il 42enne figlio dell'ex-presidente del consiglio francese Antoine Pinay si è suicidato con un fucile da caccia.

La notizia è stata data dalla polizia. Per un certo tempo la scomparsa di Pinay era rimasta avvolta dal mistero dopo che un portavoce del MEC aveva affermato che Pierre Pinay era morto in un incidente d'auto e più tardi si era contraddetto affermando che era morto per un collasso cardiaco.

La polizia ha precisato oggi che il cadavere è stato trovato in un bosco alla periferia di Bruxelles con accanto un fucile da caccia.

Sembra che Pinay, che lascia tre figli, soffrisse in questi ultimi tempi di una forma depressiva.

250 milioni di danni

Fabbrica a Prato ridotta in cenere

PRATO, 10

Un furioso incendio ha completamente distrutto la fabbrica «Ovattificio Toscano» al centro di Prato, in piazza Ciardi. Dopo sei ore di accanito lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a scongiurare il pericolo che le fiamme si appiccassero ale abitazioni vicine, ma non hanno potuto salvare nulla dello stabilimento: i danni ammontano a più di 250 milioni. Per fortuna non si lamentano vittime.

L'incendio si è sviluppato verso le 6,30 di stamani per una scintilla scaturita da una macchina sfilatrice che è andata a cadere su colli di cotone, lana e rayon, tutte materie altamente infiammabili. In pochi minuti la fabbrica si è trasformata in un immenso rogo.

I vigili del fuoco, avvertiti e aiutati dagli operai dell'ovattificio hanno fatto appena in tempo a far sgomberare le vie adiacenti che la facciata dello stabile in fiamma è crollata, danneggiando le abitazioni vicine.

Circoscritto l'incendio, i vigili hanno proseguito fino a sera il lavoro per estinguere i numerosi focolai che ancora brillavano sotto le macerie.

Sulla via Emilia

Tamponamento fra autotreni: 2 morti

BOLOGNA, 10

Due camionisti sono morti e un altro versa in condizioni gravissime all'ospedale, dopo un violento tamponamento fra due autotreni verificatosi nelle prime ore di stamane sulla via Emilia, nei pressi di Anzola.

Le vittime sono Antonino Castelfranco di 55 anni, residente a Gallico (Reggio Calabria) e Salvatore Tramontana, di 33 anni, napoletano.

Il Castelfranco si era fermato sul lato destro della strada per un controllo del suo automezzo, quando è sopraggiunto, a gran velocità un «Fiat 882», guidato da Salvatore Tramontana. L'urto era inevitabile e tremendo: i due autisti ne restavano uccisi sul colpo. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre quattro ore per estrarre dai grovigli di lamiera i loro cadaveri.

Gravemente ferito, ma ancora in vita, il compagno di guida di Antonino Castelfranco, di cui ancora si ignorano le generalità, è stato trasportato all'ospedale civile di Bologna.

Spoleto

Per «Raymonda» Nureyev si fa in quattro

Dal nostro inviato

SPOLETO, 10

Tra un'ora il sipario del Teatro Nuovo si apre su *Raymonda*, accrescendo il clima di *suspense*. Per questa seconda serata di gala è arrivata a Spoleto, da mezzo mondo, un sacco di gente, incrociando nel viaggio Margot Fonteyn che invece lasciava ieri, in fretta e furia, il palcoscenico del Nuovo. Anziché gli applausi, raccoglie l'umana solidarietà (e vale di più) di centinaia e centinaia di estimatori.

Qualcuno, tuttavia, ancora spera che l'illustre ballerina, pur così duramente colpita nei suoi affetti, possa — chissà — anche a metà spettacolo irrompere in teatro con il suo prestigioso «tutù», e riprendere il suo posto. Potrebbe anche succedere, qualora le condizioni del marito, migliorando, lo consentissero. E la Fonteyn, del resto, ha lasciato qui, a Spoleto, tutto il suo bagaglio.

Rudolf Nureyev, che aveva puntato su questo spettacolo una sorta di rilancio internazionale delle sue straordinarie qaulità di ballerino e di coreografo (e alla qualifica di coreografo ci tiene moltissimo), passato il primo momento d'irritazione e di furia (era un diavolo scatenato), si è messo sotto, con la compagnia del «Royal Ballet» di Londra, a rappezzare i buchi. Nel giro di ventiquatro ore, cioè, ha dovuto preparare Doreen Wells (una simpatica, bravissima e intelligente ballerina) all'imprevedibile ruolo di «stella», e inserirne un'altra, Brenda Last, al posto lasciato dalla Wells. E' difficile, pertanto, prevedere l'esito dello spettacolo.

Sulla base di una laboriosa e spezzettata prova generale (c'era da riordinare e ridimensionare tutto) è stato possibile, però, apprezzare, intanto, la capacità di ripresa, la volontà di affermazione dimostrate dal Nureyev. Occorrerà perdonare a questo impetuoso ballerino la zazzera spropositata e i vezzi virtuosistici ed esibizionistici. Per dirne una, Nureyev indossa una calzamaglia estiva, sottile, trasparente che lascia intravvedere il bianco dello «slip». Uno «slip» singolare: una specie di «topless» che copre quel che c'è da coprire sul davanti e lascia liberi, dalla parte opposta, i glutei.

Nella laboriosa prova di cui dicevamo, Nureyev si è aggirato tra il palcoscenico e la platea come un giaguaro irrequieto, come un direttore d'orchestra invasato che, scendendo dal podio, sa prendere il posto di ciascun strumentista. Il balletto «Raymonda» è tutto una sua reinvenzione e potrebbe danzarlo lui solo. Quando arriva il suo turno solistico, Nureyev salta e schizza via come una molla in una danza prestigiosa e preziosa, ma di breve durata. E sono questi suoi pochi minuti di grande ballo che potranno riscattare la prolissità di *Raymonda*.

Da Doreen Wells (ventiquattro anni) tutti si aspettano il miracolo, ma dipende dalla sua resistenza al logorio dei nervi. Durante la famosa prova, Nureyev l'ha «ripresa» più volte, ma in queste ultime ore ella non tanto doveva perfezionare la parte, quanto assimilare lo stile della ballerina solista. Un po' nei pasticci è fatalmente anche Ian Hamilton. E' sulla scena il rivale di Nureyev e dovrà anche lui fare i conti con la nuova ballerina. Questi benedetti balletti giocano molto sulle «elevazioni», cioè sul sollevamento e caricamento in spalla della donna amata. In *Raymonda* la cosa avviene assai spesso, ed è già un bell'imbarazzo sollevare una persona diversa da quella prevista. Non tanto per l'eventuale differenza di peso, quanto proprio per la mancanza d'intesa per siffatte necessità.

Intoccati dalla buriana sono Patricia Ruanne e Alan Beale, nel ruolo di danzatori moreschi, e Jennifer Layland e Kerrison Cooke, in quello di danzatori spagnoli. La loro bravura si incide profondamente nel risultato complessivo del balletto.

Questa lunga, troppo lunga storia di Raymonda (una fanciulla contesa tra un principe ungherese e un capo saraceno) si avvale di una intelligente scenografia di Beni Montresor. L'elegante nobiltà e il clima fiabesco dello spettacolo sono stati assicurati dal Montresor, che ha avvolto l'azione in scene vaporose, morbide, delicate, persino evanescenti (di prim'ordine il gioco dei colori) pur nella loro squadrata, trasparente geometria. Belli anche i costumi che Nureyev spesso fa muovere in brillanti e spigliate controdanze. La musica di Glazunov non supera la sua funzione di punteggiare il succedersi delle danze e inclina tra ritmi di valzer e inflessioni ungheresi, in un clima wagneriano o nordico più alla Grieg che alla Ciaikowski. Una partitura piuttosto massiccia, bravamente dipanata da Ashley Lawrence, coinvolto anche lui per la sua parte nella improvvisata, nuova edizione del balletto. Perciò ripetiamo: tra poco il sipario si leva su *Raymonda*, ma è impossibile prevedere in quale situazione sarà chiuso.

Erasmo Valente

SUGAR

Estate 1964

Lev Trotsky
STORIA DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

Broué e Témime
LA RIVOLUZIONE E LA GUERRA DI SPAGNA

Franco Bandini
TECNICA DELLA SCONFITTA
Come entrammo in guerra nel 1940. II edizione

S.F. Romano
STORIA DELLA MAFIA
II edizione

James Cleugh
LA VITA SESSUALE NEL MEDIOEVO

Paul MacKendrick
LE PIETRE PARLANO
Storia della archeologia in Italia

György Lukàcs
L'ANIMA E LE FORME e TEORIA DEL ROMANZO
Le opere giovanili di Lukàcs

Gian Franco Vené
LETTERATURA E CAPITALISMO IN ITALIA DAL '700 AD OGGI

Maurice Bouisson
LA MAGIA
Riti e storia. II edizione

SUGAR EDITORE MILANO GALLERIA DEL CORSO
RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE 1964

programmi

TV - primo

10,30	Film	per la sola zona di Napoli: «Intermezzo matrimoniale». Con Deborah Kerr e Robert Donat
12,00	Ora di punta	
18,00	La TV dei ragazzi Estrazioni del lotto	a) Primatisti mondiali; b) L'aereo scomparso (film); c) Il piccolo circo.
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Specialissimo	Testi di Antonio Amurri. Orchestra diretta da Gianni Ferrio
22,00	Gran Bretagna di oggi: medicina di Stato	per la serie «Cronache del XX Secolo» a cura di Luigi Villa. Presentazione e testo di Arrigo Levi.
22,45	Rubrica	religiosa
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Un uomo da uccidere	Racconto sceneggiato della serie «Città controluce»
22,05	Cordialmente	Presentano Andrea Checchi e Anna Maria Gherardi
22,50	Notte sport	e servizio speciale sul 51° Tour de France

Horace Mc Mahon, uno degli interpreti di «Un uomo da uccidere» (secondo, ore 21,15)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musica sinfonica; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25-14: Motivi di sempre; 14-14,55 Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica; 15,50: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco: musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Franz Schubert; 18,15: Musica folklorica greca; 18,30: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Giugno Radio-TV 1964; 20,30: «Zia Vanina». Radiocommedia di Clotilde Masci; 21,25: Canzoni e melodie italiane.

Radio - secondo

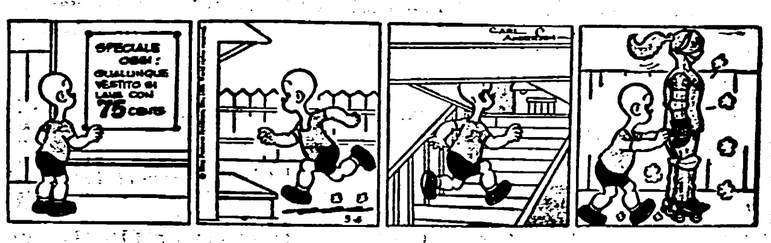
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10.30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Gloria Christian; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Un cicerone che si chiama... 10,35: Giugno Radio-TV 1964; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Orchestre alla ribalta; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,35 Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,35: Arriva il cantagiro; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 51° Tour de France; 20: Zig-Zag; 20,05: Io rido, tu ridi; 21,05: 30' da New York; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; Ultimo quarto.

Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna: Studi religiosi; 18,45: Alberto Bruni Tedeschi; 19: Libri ricevuti; 19,20: Pubblicità nei paesi scandinavi; 19,30: Concerto di ogni sera, Ludwig van Beethoven; César Franck, Béla Bartók; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Albert Roussel; 21: Il giornale del Terzo: 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico, Girolamo Frescobaldi, Paul Hndemith, Wolfgang Amadeus Mozart.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan